

18 Aprile 2010 Palcoda da Tramonti di Sotto

Arrivati a Tramonti di Sotto svoltiamo verso est sulla strada della valle del torrente Tarcenò, superiamo l'abitato di Comesta e arrivati al segnale di divieto di transito, parcheggiamo l'auto.

Incamminati lungo la forestale, (segn. CAI n° 831a) in breve raggiungiamo, a quota 410 un guado sul torrente, che attraversiamo. Subito dopo il guado, sulla dx notiamo un sentiero con segnalazione per Tamar.

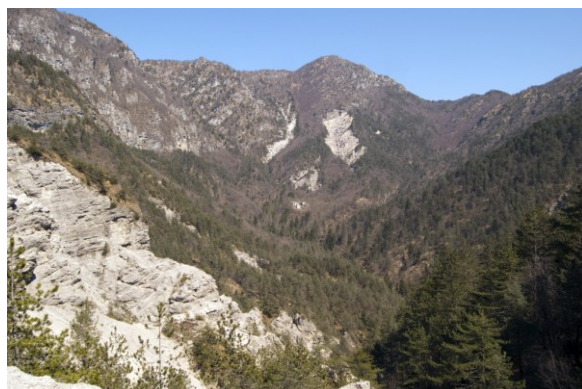
Proseguiamo quindi lungo la carrareccia per abbandonarla solo quando essa attraversa il torrente e prosegue per Tamar.

In questo punto un cartello indica la direzione per Palcoda sempre su sent. n° 831a, che prosegue a fianco del torrente nel quale si notano alcune belle vasche scavate nella roccia dove l'acqua scende a rivoli e piccole cascatelle.



Arrivati a quota 500 mt circa, in un punto in cui il sentiero svolta a dx guardando il torrente, notiamo, pochi metri più a monte, un cartello che senala un sentiero per Vuar. Continuiamo lungo il sentiero che sale ancora con pendenza moderata, passando accanto a rocce friabili dalle forme insolite, "Leone di pietra", fino ad arrivare ad una forcelletta a quota 663, da dove puntiamo subito lo sguardo in fondo alla valle sui notevoli ruderi di Palcoda dai quali si innalza maestoso il campanile della chiesa.

Iniziamo ora a scendere per arrivare fino al greto del bellissimo torrente Chiarzò, lungo tutto il quale vi sono cascate vasche e una suggestiva forra.



Risaliamo il torrente seguendo il segnavia sulla dx orografica fino ad attraversarlo un'ultima volta ed arrivare infine a Palcoda.



L'abitato di Palcoda, sorse nella parte alta della valle del torrente Chiarzò e fu abbandonata ancor prima dell'ultima guerra, a causa della sua posizione molto isolata. Fra le numerose case, ridotte ormai a ruderi e invase da una vegetazione di piante domestiche (ciliegi, noci e noccioli), ma inselvaticchite dopo l'abbandono, il campanile perfettamente ricostruito e la chiesa in avanzato restauro. Anche qui alcuni edifici erano stati costruiti con cura e stile architettonico apprezzabile.

Il luogo è spettrale ma incuriosisce e merita una visita accurata ed anche una riflessione che ognuno farà a modo suo.

Dislivello m.218-Difficoltà: Escursionistica- ore 2.30